

LA CURIOSITÀ FASSINO IN VISITA AI RAGAZZI DEL REPARTO DI NEUROPSICHIATRIA, MA LA SFIDA AL BILIARDINO GLI È STATA FATALE

La lezione del sindaco ai giovani pazienti dell'ospedale

L'incontro organizzato dalla preside della media Peyron che insegna agli ospiti

"La scuola consente agli allievi di restare per quanto possibile nella normalità"

STEFANO PAROLA

È UNA SCONFITTA bruciante, quasi un cappotto incassato in una manciata di minuti. Piero Fassino accetta la sfida a calciobalilla lanciata dai giovani pazienti del reparto di Neuropsichiatria del Regina Margherita e viene sconfitto con un son-

tuoso "8 a 1", nonostante a supportarlo ci fosse un ragazzo ospite dello stesso reparto. «Ma non è giusto, voi ci giocate tutto il giorno», si difende il sindaco. Il primo cittadino era in ospedale per tenere una breve lezione su Torino e sui diritti proprio a quei pazienti e la partita a biliardino è solo una scherzosa parentesi finale.

A organizzare l'incontro è stata Tiziana Catenazzo, preside della media Peyron, che organizza le lezioni per gli studenti ricoverati nel Regina Margherita. Lo ha fatto per portare un po' di luce su un reparto dell'ospedale infantile di cui forse si parla troppo poco: «La scuola ospedaliera è parte integrante del protocollo di cura, consente agli allievi di restare



NEL REPARTO DI NEUROPSICHIATRIA

I ragazzi hanno incontrato Fassino all'ospedale Regina Margherita

quanto più possibile nella normalità di una vita sana», spiega la dirigente. Il discorso vale ancor di più per i ragazzi di Neuropsichiatria, che in molti casi sono anti-conservativi, in altri soffrono la paura di andare a scuola: «Purtroppo queste patologie sono in crescita, i giovani colpiti da fobia scolare sono triplicati negli ultimi due anni».

Tutto questo, però, rimane fuori dall'aula in cui Fassino è chiamato a fare il docente. Di fronte ha dieci ragazzi, inizia a spiegare che fare il sindaco significa «garantire che la città funzioni da tutti i punti di vista, dai trasporti alla cultura, dagli asili alle scuole», ma anche «realizzare le condizioni affinché i sogni dei cit-

tadini si avverino». Prima domanda degli allievi: come sta Torino? «Ha conosciuto una situazione economica difficile, ma sta migliorando», risponde Fassino. In quale momento è cambiata di più? «Negli anni 90, quando da città industriale ha aggiunto vocazioni come la ricerca, l'università, la cultura, il turismo». Il sindaco spiega che nel suo lavoro «bisogna inventarsene una ogni giorno per migliorare la città». Poi invita i ragazzi a non avere paura per l'esame di terza media e a studiare. Infine, l'ultima idea, fatale: «Va bene, vi saluto perché anche io devo andare a fare i miei compiti. Anzi no, andiamo a fare una partita a calcetto?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA